



NuoveVoci  STRADE

Esiste dolore più grande per un genitore, che sopravvivere al proprio figlio? No. In particolar modo quando un figlio sceglie di togliersi la vita. Come è possibile andare avanti, trovare la forza di rialzarsi e gli stimoli per affrontare un quotidiano ormai privo di senso? Prova a raccontarcelo un padre che ha sperimentato questa sofferenza sulla propria pelle, congiunta a quella di una separazione dalla moglie consumatasi a ridosso della tragedia, dopo 23 anni di matrimonio. L'idea di fissare per l'eternità, in un libro, il ricordo di Giuseppe, un ragazzo tormentato, con enormi dubbi sulla sua identità sessuale, dà a El Grinta, pseudonimo scelto dall'autore, la morfina necessaria a lenire l'angoscia di un'esistenza diventata improvvisamente piena di afflizione. Questo progetto, il desiderio d'innalzare ad imperitura memoria del figlio una meravigliosa Cappella al cimitero, e la fede in Dio, gli indicheranno un percorso di redenzione durissimo, ma possibile.

EL Grinta è nato a Venezia il 28 settembre 1958. Appartiene, però, a una famiglia meridionale, ed infatti è cresciuto a Salerno. Qui, nel 1976, ha iniziato l'attività giornalistica per una rivista parrocchiale, conseguendo poi il primo premio per la narrativa ad un concorso letterario (Premio "Ortensio Cavallo" - 1977); dal 1980 è iscritto all'Ordine dei Giornalisti. Nel 1982 si è laureato in Scienze Politiche, all'Università Statale cittadina. Nello stesso anno si è trasferito a Milano, ove ha cominciato a lavorare in qualità di consulente stampa per aziende del settore informatico ed alta tecnologia. Attualmente, è impiegato come dirigente presso una grande azienda italiana.

È possibile contattare l'autore sulla sua pagina Facebook: EL Grinta Milano.



EL
GRINTA
GIUSEPPE
STRADE

EL GRINTA

GIUSEPPE



El Grinta

GIUSEPPE

